... questo NON è AMORE

2026

2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 1 22/10/2026 18:30:17



Ci sono tanti modi per amare, ce n'è soltanto uno per sentirsi amata. Succede quando ti senti libera accanto al tuo compagno. Libera di vestirti come vuoi, di uscire con le amiche o con gli amici, di viaggiare da sola, di tornare tardi dal lavoro senza dover dare spiegazioni, di parlare al telefono o chattare senza che nessuno ti controlli. Libera in coppia, è questo l'amore. E invece ti diranno che se l'uomo che hai accanto non è geloso forse è perché non tiene a te, se non ti fa domande probabilmente è disinteressato, se ti lascia andare in giro con una scollatura profonda o una gonna corta forse non ti ha guardata bene.

Ci sono tanti modi per amare, nessuno contempla la possessività. Vorrei spiegartelo ragazza che sui social, nelle interviste, nelle chiacchiere con le tue coetanee misuri l'interesse di lui in base all'ossessione. E soltanto così ti senti al centro del suo mondo. Vorrei dirti che questa campagna che la polizia di Stato porta avanti ormai da anni, serve a spiegare bene che cosa "non è amore". Dovresti saperlo, sembra quasi inutile ricordarlo. E invece non è così. E tra le tante cose che gli esperti ti dicono, ce n'è una alla quale dovresti prestare attenzione: se ti isola. Ecco, io credo che la spia allarmante di un rapporto tossico sia proprio questa. Se l'uomo che hai scelto per starti accanto dice che ti vuole tutta per sé, si infastidisce se frequenti altre persone – colleghi, familiari, amici – si arrabbia se non state sempre insieme e sempre voi due, allora scappa. Non ti sta proteggendo, vuole catturarti. Guardalo quando siete da soli o con gli altri, osserva se ti zittisce, se ti umilia, se ti offende. E se questo succede vai via, fallo subito. Non voglio neanche immaginare che tu possa sopportare uno schiaffo o un atto violento, di questo non voglio parlarti perché sarebbe assurdo. Quale donna può accettare di essere picchiata? È una domanda semplice che ha già la risposta, nessuna può accettarlo. E invece accade, succede molto più spesso di quanto immagini.

Adesso mi dirai che molte donne hanno paura e quindi preferiscono non denunciare, altre non hanno le possibilità economiche per separarsi, altre ancora temono la sofferenza dei figli e subiscono in silenzio, hanno imparato a fare finta di nulla. Hai ragione quando dici che i finanziamenti per i centri antiviolenza sono esigui così come quelli per le "case rifugio" dove ospitare chi è in pericolo. È proprio su questo che bisogna intervenire, dobbiamo pretenderlo, chiedere a gran voce di potenziare la rete in tutta Italia. Soprattutto in quei luoghi dove la realtà sociale è più complicata e trovare ascolto, anche all'interno della famiglia, è difficile. Ma queste carenze non possono essere un alibi. Se un uomo vuole sopraffarti devi andare via. Se non riesci a farlo devi denunciare.

Non è una questione di coraggio, ma di sopravvivenza. Perché troppo spesso sottovalutiamo i segnali. Non credere a chi ti aggredisce e poi piange pentito. Non ascoltare chi ti chiede un ultimo appuntamento per parlare e così poi essere amici. Non cedere a chi pretende di trattarti come fossi di sua proprietà. E ricordalo sempre: "Questo non è amore"

Fiorenza Sarzanini

2026 Polizia questo non amore190x190 impaginadd 2 22/10/2026 18:30:24



Ultimamente, mentre canto, mi capita sempre più spesso di guardare le persone davanti a me e chiedermi se tra loro ci sia una donna che sta vivendo una situazione di violenza. Una donna che, per una sera, riesce a sentirsi libera, a cantare insieme agli altri, ma che, tornando a casa, dovrà nuovamente fare i conti con la paura. È un pensiero che mi accompagna anche quando il concerto finisce e mi ricorda quanto la violenza sulle donne sia una realtà che non possiamo permetterci di ignorare.

Non è facile trovare le parole per raccontare ciò che si subisce, soprattutto quando chi ferisce è riuscito a insinuare il dubbio di essere sbagliate, di non meritare rispetto, di non poter aspirare a una vita diversa. Per questo è fondamentale rompere il silenzio, perché parlarne può rappresentare il primo passo verso la libertà. Chiedere aiuto è un atto di coraggio, ma quel coraggio deve poter incontrare ascolto, fiducia e protezione.

Nel buio della solitudine e della violenza è importante che ci siano luci sempre accese: le forze dell'ordine, i centri antiviolenza, le persone capaci di ascoltare senza giudicare. È fondamentale che ogni donna sappia di poter trovare sostegno e che denunciare non significhi affrontare da sola un percorso difficile, ma poter contare su una rete di protezione. In molte situazioni, intervenire tempestivamente può fare la differenza tra la sopraffazione e la libertà, tra il pericolo e la possibilità di salvarsi la vita.

La responsabilità di contrastare la violenza di genere riguarda tutti noi cittadini e comincia dall'educazione, insegnando a riconoscere le proprie emozioni fin da piccoli, a rispettare quelle degli altri, ad accettare un rifiuto e a comprendere che l'amore non è possesso, non è controllo, non è prevaricazione.

È un percorso sociale e culturale che richiede impegno quotidiano, perché il rispetto non si proclama soltanto: si pratica, si trasmette e si difende.

Contrastare il femminicidio significa soprattutto esserci prima, non voltarsi dall'altra parte e contribuire a costruire una società in cui nessuna donna debba avere paura di essere libera.

Vorrei che ogni donna, anche quella che incontro soltanto con lo sguardo dal palco, sapesse che non è sola e che la sua libertà riguarda tutti noi.

Perché tenere accese queste luci è una responsabilità collettiva, e nessuno può sentirsi estraneo a questa battaglia.

Noemi

2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 3 22/10/2026 18:30:24

Se ti riconosci in questi comportamenti, è tempo di FERMARTI A RIFLETTERE



2026 Polizia questo non amore190x190 impaginadd 4 22/10/2026 18:30:29

NON SOTTOVALUTARE i segnali!

Se ti riconosci in una o più delle situazioni descritte, parlarne con una persona fidata o con professionisti specializzati può essere un primo passo importante per comprendere ciò che stai vivendo e ricevere supporto. **Riconoscere i segnali è fondamentale per interrompere il ciclo della violenza.**



Ricorda, nelle relazioni abusive **la violenza raramente inizia con aggressioni fisiche**, ma si sviluppa gradualmente con un'*escalation* di comportamenti che possono consistere in controlli, critiche e manipolazioni fino a comprendere minacce, violenza fisica, sessuale o economica.

La **violenza economica** si verifica quando il partner controlla o limita l'accesso alle risorse finanziarie, ostacolando l'autonomia della compagna.

Inoltre, anche i minori sono vittime di violenza quando assistono agli abusi contro la madre; ciò comporta possibili conseguenze sullo sviluppo emotivo e psicologico del bambino: è questa la **violenza assistita**.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 5 22/10/2026 18:30:31



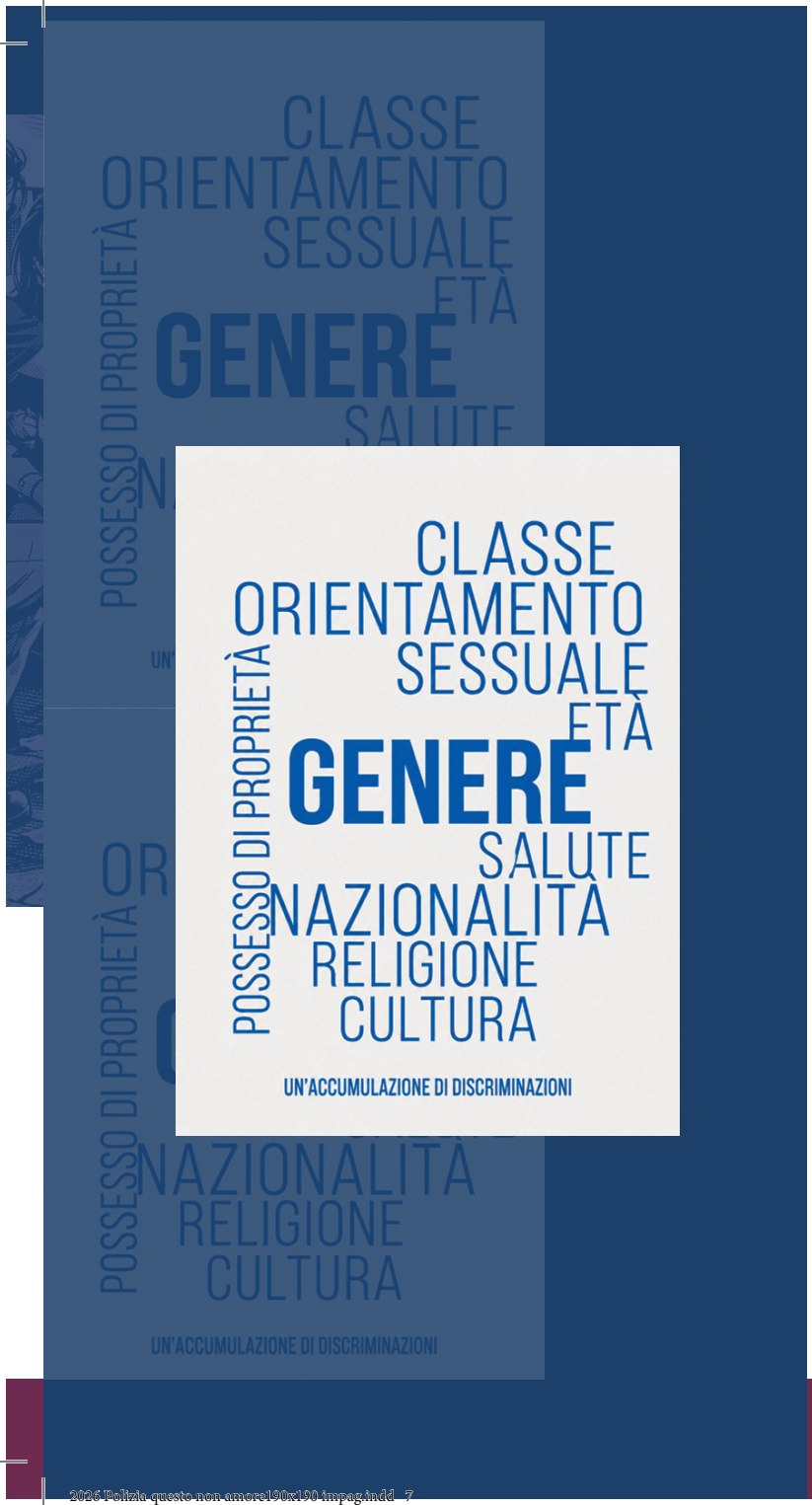
Nel ciclo della violenza **la fine della relazione** è spesso la fase più delicata e pericolosa, poiché può determinare un aumento significativo del rischio di *escalation*. Il partner può reagire con comportamenti persecutori, minacce, aggressioni o forme di abuso digitale, come molestie online, controllo tramite strumenti tecnologici o diffusione non consensuale di immagini intime, soprattutto quando ci si allontana.

RICONOSCERE I SEGNALI DI UNA RELAZIONE VIOLENTA È ESSENZIALE.

Una relazione sana si fonda sul rispetto, sulla fiducia e sulla libertà reciproca, senza controllo, paura o limitazioni.

Chiedere aiuto è un atto di coraggio e rappresenta il primo fondamentale passo per proteggere te stessa – e anche i tuoi figli – e interrompere la violenza.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 6 22/10/2026 18:30:34



La violenza intersezionale

Talvolta la violenza si amplifica e consolida in presenza di ulteriori fattori come **l'etnia, la classe sociale, l'orientamento sessuale o la disabilità,** che possono rendere più complesso l'accesso alle tutele.
In questi casi si parla di "**violenza intersezionale**".

Le donne migranti, ad esempio, possono incontrare difficoltà linguistiche, scarsa conoscenza dei diritti riconosciuti dall'ordinamento e dei servizi di protezione disponibili, nonché timori legati alla propria condizione amministrativa o lavorativa.

Le donne con disabilità, invece, possono trovarsi a fronteggiare barriere fisiche, comunicative e relazionali che limitano l'accesso ai percorsi di sostegno e tutela.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impaginadd 7 22/10/2026 18:30:35

L'APPLICATIVO YOUPOL DELLA POLIZIA DI STATO

Tra gli strumenti a supporto delle forze di polizia nel contrasto alla violenza di genere vi è l'App YouPol, pensata per rendere più semplice e immediato il rapporto tra cittadini e Polizia di Stato. È nata inizialmente per contrastare fenomeni come **bullismo e spaccio di sostanze stupefacenti** ed è stata successivamente estesa anche alle segnalazioni di **violenza domestica e violenza di genere**.

Il suo punto di forza è la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, direttamente alla sala operativa della Questura una situazione sospetta o un episodio di violenza attraverso smartphone, tablet o computer. L'utente può inviare testi, fotografie, video e messaggi audio e la segnalazione può essere geolocalizzata. L'App è gratuita ed è disponibile per dispositivi iOS e Android, tramite download dall'App Store di Apple o dal Google Play Store.

È opportuno precisare che YouPol non sostituisce il **Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (UNO UNO DUE)**, che rimane il canale da contattare in presenza di un pericolo immediato.

2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 8 22/10/2026 18:30:54



Segnalazioni pervenute tramite l'App YouPol

1° SEMESTRE 2026

Disponibile su App Store

POLIZIA YOUPOL

Disponibile su Google Play

L'importanza della PREVENZIONE



La prevenzione è uno degli strumenti più efficaci per contrastare la violenza di genere e domestica, perché consente di intervenire prima che la situazione degeneri, **proteggendo le vittime e riducendo il rischio di conseguenze gravi.** È fondamentale valutare con prudenza eventuali richieste di incontro da parte dell'autore della violenza, poiché **molti episodi gravi avvengono proprio durante tentativi di chiarimento o riconciliazione.** Promuovere la prevenzione significa **educare al rispetto, riconoscere tempestivamente i segnali di abuso e incoraggiare le vittime a chiedere aiuto senza timore**. Un ruolo essenziale è svolto dalla **segnalazione immediata dei comportamenti violenti alle autorità competenti,** come la Polizia di Stato, per attivare misure di tutela e prevenire l'aggravarsi della situazione.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 10 22/10/2026 18:30:59

L'AMMONIMENTO del Questore

La tutela della vittima non si esaurisce sul piano repressivo della condotta, in quanto è importante non limitarsi meramente a punire il colpevole ma intervenire in via prioritaria per salvare delle vite. Ed è proprio questo il concetto di fondo su cui regge lo strumento giuridico dell'ammonimento.

L'**ammonimento per violenza di genere e per violenza domestica** costituisce uno strumento **rapido**, **amministrativo**, in questo senso **preventivo**, che consente alla vittima di ottenere una tutela anticipata anche senza denuncia. Si tratta di un avvertimento formale del Questore nei confronti del responsabile delle condotte lesive, con lo scopo di interrompere comportamenti molesti, minacciosi o invasivi e prevenire la loro prosecuzione.



2026 Polizia questo non amore 190x190 impaginadd 11 22/10/2026 18:31:03

AMMONIMENTI

LE RECIDIVE

ANNO IN CUI SI È VERIFICATA LA RECIDIVA DEL SOGGETTO

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT. RECIDIVI
2019	248 9,63%	194 7,54%	102 3,96%	79 3,07%	53 2,06%	44 1,71%		720
2020		206 8,81%	191 8,17%	84 3,59%	69 2,95%	36 1,54%		586
2021			246 8,70%	209 7,39%	124 4,39%	105 3,71%		684
2022				345 9,76%	285 8,06%	163 4,61%		793
2023					362 8,06%	412 9,18%	166 2,17%	940
2024						578 7,57%	657 8,61%	1240
2025								

TOTALE AMMONITI E POI RECIDIVI 2019-2024
ART. 3 E ART. 8

21%

FONTE:
DIVISIONI
ANTICRIMINE

2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 12 22/10/2026 18:31:16

I PROTOCOLLI di presa in carico degli autori di violenza

Al momento della notifica dell'ammonimento, l'Ufficiale di Pubblica Sicurezza incaricato dal Questore illustra al destinatario il contenuto e le finalità del provvedimento, informandolo anche della possibilità di intraprendere un percorso di sostegno multidisciplinare. Tale percorso è finalizzato a favorire una riflessione sulle cause emotive e comportamentali che hanno portato all'adozione di condotte violente o persecutorie.
Al 30 giugno 2026, sono 96 le Questure che hanno sottoscritto protocolli di collaborazione con centri specialistici per la presa in carico dei soggetti ammoniti.
Sebbene la partecipazione a tali percorsi non sia obbligatoria, un numero significativo di soggetti ammoniti vi aderisce spontaneamente.

L'efficacia deflattiva sul "ciclo della violenza" dell'ammonimento del Questore emerge dai positivi risultati ottenuti in termini di recidiva dei soggetti ammoniti. Nel periodo compreso tra il 2019 e il 2025, **la media nazionale di recidive registrate si assesta intorno al 21,19%**; nello stesso periodo, nei territori dove esiste da anni un protocollo di collaborazione con centri specialistici, si è registrata una percentuale di recidive sensibilmente inferiore: a titolo di esempio, nel periodo di riferimento, la **Questura di Bari** ha registrato una recidiva pari al **15,4%;** la **Questura di Caserta** ha registrato una recidiva pari al **12,5%;** la **Questura di Milano** ha registrato una recidiva pari al **15,5%**; la **Questura di Reggio Calabria** ha registrato una recidiva pari al **16,3%**.

autori di violenza

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 13 22/10/2026 18:31:16

Il PERCORSO TRATTAMENTALE: l'esperienza del CIPM Emilia

Tra i centri specialistici che offrono percorsi trattamentali multidisciplinari agli autori di condotte violente c'è il CIPM Emilia, presente sul territorio emiliano dal 2011 con due sedi operative a Piacenza e Reggio Emilia, dove porta avanti il lavoro trattamentale relativo al Protocollo Zeus stipulato con le rispettive Questure.

"*L'intervento con le persone ammonite rappresenta un'importante azione di prevenzione: agire in una fase iniziale consente infatti di aiutare il soggetto a interrompere il comportamento lesivo prima che possa aggravarsi*" – spiega Silvia Merli, Presidente CIPM EMILIA – "*In questo contesto, la collaborazione in rete con la Polizia di Stato si rivela fondamentale, poiché permette di osservare e valutare il rischio attraverso prospettive professionali differenti, garantendo un'analisi più accurata e indispensabile per strutturare interventi mirati*".

L'esperienza della dott.ssa Merli mostra come il lavoro del CIPM sia centrato sull'**individuazione dei fattori di rischio e delle fragilità individuali, promuovendo strategie preventive per evitare l'*escalation* della violenza**. I percorsi favoriscono l'assunzione di responsabilità e la consapevolezza delle proprie azioni, promuovendo alternative alla violenza.



Testimonianza di Silvia Merli, Presidente CIPM EMILIA

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 14 22/10/2026 18:31:20

LA SORVEGLIANZA SPECIALE per violenza domestica e di genere

La sorveglianza speciale di pubblica sicurezza rappresenta una misura di prevenzione personale applicabile nei confronti di soggetti ritenuti socialmente pericolosi. Nell'ambito della violenza di genere, essa può essere disposta nei confronti di soggetti **indiziati dei delitti, consumati o tentati, di: omicidio; lesione personale "grave" e "gravissima", aggravata dal legame familiare o affettivo; deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, violenza sessuale**.

Tale misura consente all'Autorità giudiziaria di imporre specifiche prescrizioni, come il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima (anche mediante l'utilizzo del dispositivo di controllo elettronico c.d. **braccialetto elettronico)** o l'obbligo di mantenere determinati comportamenti, con l'obiettivo di prevenire ulteriori episodi di violenza e garantire una maggiore tutela delle persone offese.



2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 15 22/10/2026 18:31:24



Le facoltà e i diritti riconosciuti alle donne vittime di violenza.

La donna vittima di violenza di genere o domestica ha diritto:

- all'**interpretazione** e alla **traduzione** degli atti del procedimento;
- di essere **avvisata**, in una lingua a lei comprensibile, della facoltà di avanzare richiesta motivata di essere sentita personalmente dal pubblico ministero;
- di essere **informata** nel caso in cui l'imputato abbia richiesto il patteggiamento e ha il diritto di presentare memorie e deduzioni in relazione a tale rito;
- di ottenere le eventuali **misure di protezione** che possono essere disposte in suo favore;
- di essere informata in merito alle **strutture sanitarie**, alle **case famiglia**, ai **centri antiviolenza**, alle **case rifugio** e ai **servizi di assistenza** alle vittime di reato presenti sul territorio, nonché ha il diritto di essere messa direttamente in contatto, qualora lo richieda, con un Centro antiviolenza; in tal caso, le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche favoriranno e attiveranno tempestivamente tale collegamento;
- di ricevere **immediata comunicazione** di tutti i provvedimenti che incidono sulla libertà dell'autore del reato, sia esso imputato in stato di custodia cautelare, condannato o internato. Tali comunicazioni sono sempre effettuate alla persona offesa e al suo difensore, nonché, nel caso di femminicidio o di omicidio aggravato, le medesime comunicazioni sono effettuate ai prossimi congiunti della persona offesa, qualora quest'ultima sia deceduta;
- di accedere al **patrocinio gratuito** a spese dello Stato, indipendentemente dal proprio reddito.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 16 22/10/2026 18:31:50

IL PERMESSO DI SOGGIORNO
PER LE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA



Il Questore può rilasciare un **permesso** di **soggiorno** alle persone straniere vittime dei reati di **costrizione o induzione al matrimonio, maltrattamenti, lesioni personali, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, sequestro di persona, violenza sessuale, atti persecutori,** quando siano in corso operazioni di polizia giudiziaria, indagini o procedimenti penali, con il parere favorevole dell'Autorità giudiziaria procedente o su proposta di quest'ultima.

Può essere concesso anche quando le situazioni di violenza o abuso emergono nel corso di interventi assistenziali dei centri antiviolenza o dei servizi sociali.
Il permesso ha la durata di un anno e consente l'accesso ai servizi assistenziali, allo studio, al lavoro.
Alla scadenza può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di studio.

2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 17 22/10/2026 18:31:50

Il 1522 è il **Numero Nazionale contro la violenza e lo stalking** del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. **Accoglie le donne in situazioni di violenza**, nel rispetto delle indicazioni della Convenzione di Istanbul e della normativa nazionale che disciplina i diritti e le tutele poste in essere per le donne vittime dei reati di violenza di genere.

1522
NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING

È SEMPRE GARANTITO L'ANONIMATO

Dal 1° giugno 2025 è gestito dall'associazione **Centro Veneto Progetti Donna ODV**, in collaborazione con la **Cooperativa Rel.Azioni Positive scs**.
Il **Centro Veneto Progetti Donna ODV** dal 1990 si impegna per contrastare e prevenire la violenza di genere. Dalla sua nascita, ha accolto oltre 14.500 donne in difficoltà, ascoltato le loro storie, offerto loro supporto psicologico, legale e, quando necessario anche ospitalità in casa rifugio.
Il 1522 è un **servizio di pubblica utilità**, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, anche nei festivi. **È gratuito**, **anonimo** e **accessibile da tutta Italia** (da telefono fisso o mobile) componendo il numero *"1522"*. È possibile accedere al servizio **anche via chat**, tramite l'app *"1552 – chat"* (disponibile su PlayStore e AppStore) o dal sito www.1522.eu. La chat è uno strumento prezioso **per chi volesse avvalersi del servizio dall'estero** o, per qualsiasi motivazione, fosse impossibilitata a chiamare. Alla chat rispondono operatrici formate e forniscono le stesse informazioni che vengono offerte tramite chiamata telefonica.
Le operatrici del 1522 sono professioniste formate sul tema della violenza di genere ed offrono un primo sostegno e ascolto alle donne che vivono situazioni di violenza e stalking, dentro e fuori la famiglia. Sia nel caso di una telefonata, che in quello di conversazione via chat, la risposta è sempre accogliente e non giudicante. Ogni risposta è misurata sui bisogni portati all'attenzione dalla donna. Le operatrici garantiscono la riservatezza e costruiscono uno **spazio protetto in cui ogni donna può sentirsi creduta e ascoltata, anche nel caso in cui non fosse sicura di ciò che sta vivendo o non sia ancora pronta a prendere decisioni**.
Contattando il 1522 **si possono ricevere informazioni o un primo orientamento legale**; vengono forniti, inoltre, i **contatti del Centro antiviolenza più vicino, del 112, o dei servizi territoriali, in base alla necessità della donna.** Il servizio infatti è in rete con i Centri antiviolenza presenti nella Mappatura Nazionale, consultabile dal sito *www.1522.eu*.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impaginadd 18 22/10/2026 18:35:16

La Mappatura delle case rifugio, essendo le stesse ad indirizzo protetto, è ad uso interno e non pubblico; se necessario, può essere condivisa con le operatrici e gli operatori della rete al fine di facilitare la messa in protezione di donne sole o con figlie/i che sono in una condizione di pericolo. In alcuni casi, se la valutazione del rischio da parte delle operatrici è di livello alto e la donna lo richiede, è possibile passare direttamente la telefonata alle Forze dell'ordine.
L'accoglienza è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, tedesco e su appuntamento: albanese, persiano, algerino, siriano, siro-libanese, marocchino, egiziano, berbero e cinese. **Il 1522 rappresenta un primo passo per le donne in situazioni di violenza**; il confronto con le operatrici può essere utile per dare un nome a quello che si sta vivendo e iniziare a informarsi sui propri diritti e sulle tutele previste dal nostro ordinamento.

L'accoglienza

La metodologia dell'accoglienza del **1522** riconosce la complessità delle esperienze vissute da ogni donna, tenendo conto dei diversi fattori che possono influenzare la situazione che sta vivendo (come l'età, l'origine, la lingua, l'appartenenza culturale o religiosa, la situazione economica o familiare). Ogni storia è unica, e l'ascolto offerto dalle operatrici parte dal rispetto di questa unicità. Ogni donna è creduta, non giudicata e sostenuta nelle sue scelte, rassicurata rispetto alle sue paure e indirizzata al servizio territoriale ritenuto più idoneo rispetto alla sua richiesta.
L'anonimato garantito dal servizio permette a chi chiama di sentirsi libera, di porre domande e condividere dubbi e timori, anche quando legati ad esperienze difficili da nominare. **Il 1522 è uno spazio sicuro, in cui le parole non vengono messe in discussione e dove le paure, spesso alimentate da stereotipi o giudizi sociali, possono trovare ascolto, comprensione e risposte adeguate**.

1522

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 19 22/10/2026 18:36:13

Napoli, una rete contro la violenza: l'impegno dei Centri Antiviolenza

Nel percorso di uscita dalla violenza, fondamentale è il **ruolo dei Centri Antiviolenza**.
"*L'incontro con un'operatrice specializzata del CAV, infatti, non rappresenta soltanto una risposta a un'emergenza, ma è anche uno spazio nel quale la donna può raccontare ciò che sta vivendo, confrontarsi con una professionista e acquisire una maggiore consapevolezza della propria situazione*"– spiega Rosa Di Matteo, Coordinatrice dei CAV – "***Attraverso un'attenta valutazione possono emergere segnali e fattori di rischio che****, nella quotidianità della violenza,* ***possono essere difficili da riconoscere o sottovalutati dalla stessa vittima***".

Per la **città di Napoli**, sono **8 i Centri Antiviolenza (CAV)**, distribuiti sul territorio cittadino, che operano in modo integrato e collegati all'interno di una rete cittadina. Tale meccanismo facilita l'accesso ai servizi, consentendo di orientare le donne verso i percorsi più adeguati alle loro specifiche esigenze, garantendo, al contempo, un'adeguata supervisione nella gestione dei casi più complessi, nonché un servizio di reperibilità telefonica attivo 24 ore su 24.

In quasi cinque anni di attività, **i Centri hanno accolto oltre 2. 000 donne**, circa **l'80% delle quali madri**. Questa organizzazione garantisce una presenza continua, necessaria per rispondere all'imprevedibilità della violenza e assicurare protezione nel momento del bisogno. Rivolgersi a un Centro Antiviolenza, in alcuni casi, può **contribuire a salvare una vita**.



Testimonianza di Rosa Di Matteo
Coordinatrice dei CAV Napoli

2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 20 22/10/2026 18:37:20

LE SALE DI ASCOLTO PROTETTO: la collaborazione con l'Associazione Soroptimist International

Con l'obiettivo di limitare i fenomeni di vittimizzazione secondaria e offrire un supporto più adeguato alle persone offese, nel 2020 la Polizia di Stato ha avviato una collaborazione con l'**Associazione "Soroptimist International"**, dando impulso al progetto "***Una stanza tutta per sé***".
L'iniziativa è proseguita negli anni attraverso la creazione nelle Questure e nei Commissariati di P.S. di ambienti dedicati e protetti, pensati per accogliere le vittime in un contesto riservato e rassicurante durante le fasi di ascolto e raccolta delle dichiarazioni.

Negli anni successivi il progetto si è progressivamente ampliato, portando alla realizzazione di numerose stanze per l'ascolto protetto su tutto il territorio nazionale, anche grazie al contributo di ulteriori associazioni impegnate nella tutela delle vittime di violenza.

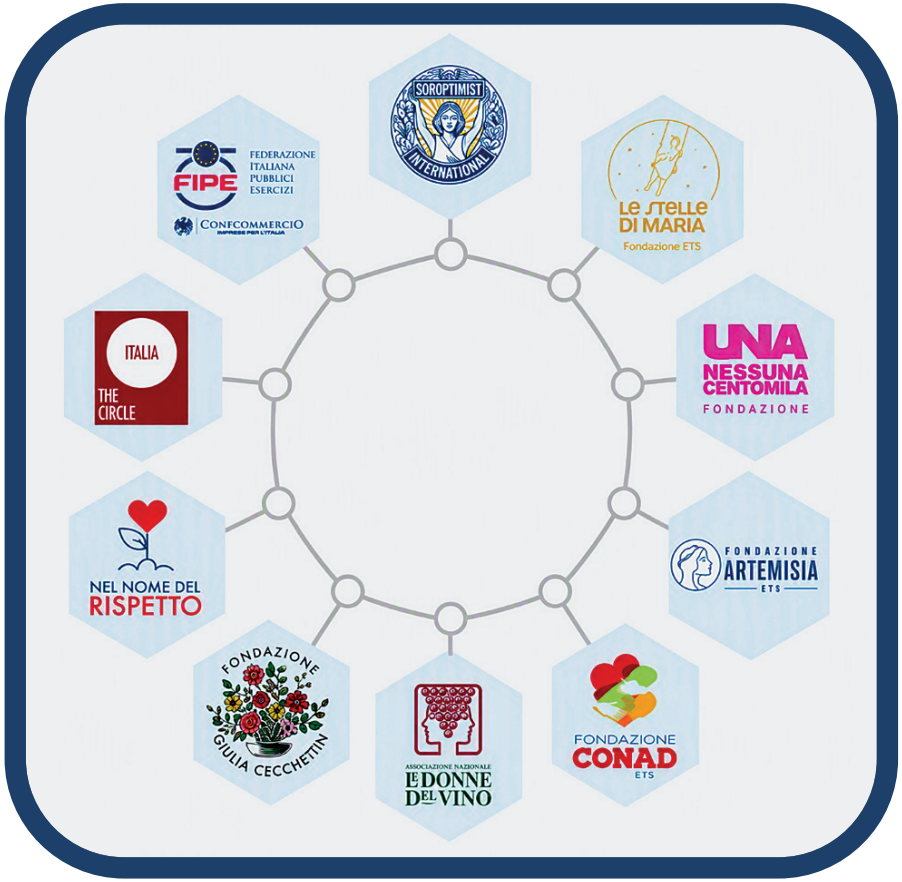
Al 30 giugno 2026, sono **165 le stanze di ascolto** per le vittime in condizioni di particolare vulnerabilità, oltre a 11 kit per l'ascolto protetto, disponibili in 99 Questure e Commissariati, di cui 69 quelle realizzate in collaborazione con "Soroptimist International".



Questura di Bolzano – sala di audizione protetta SOROPTIMIST Italia realizzata con il contributo di Soroptimist

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 21 22/10/2026 18:37:15

La rete di collaborazione: I PROTOCOLLI



Per contrastare la violenza di genere, la **Direzione Centrale Anticrimine** della Polizia di Stato promuove costantemente **iniziative di sensibilizzazione e formazione**.

L'obiettivo è quello di diffondere una cultura fondata sul rispetto e sulla tutela dei diritti fondamentali della persona, anche attraverso protocolli d'intesa con enti e associazioni, per costruire una rete di prevenzione ampia e condivisa.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impaginato 22 22/10/2026 18:37:19

In particolare, nel **settembre 2025**, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Fondazione "**Una, Nessuna Centomila ETS**" hanno sottoscritto un protocollo di intesa finalizzato a promuovere iniziative didattiche, formative e divulgative sulla tematica della violenza di genere e sulle modalità di accoglienza della vittima.

Nel **novembre 2025**, la Direzione Centrale Anticrimine ha stipulato un protocollo con la Fondazione "Artemisia ETS", per lo sviluppo del Progetto **RIGENERADERMA** che prevede l'erogazione di terapie gratuite alle donne che abbiano riportato cicatrici invalidanti a causa o in conseguenza di un reato commesso nell'ambito della violenza domestica.

Nel **gennaio 2026**, è stato sottoscritto tra la Direzione Centrale Anticrimine e l'Associazione "**Nel nome del rispetto Ets**" un protocollo di intesa che promuove attività di formazione e sensibilizzazione nelle scuole superiori sui temi del rispetto, del "ciclo della violenza" e della prevenzione. Nell'ambito di questo progetto, l'Associazione ha organizzato due eventi a maggio e giugno 2026, rispettivamente a Perugia e Assisi.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 23 22/10/2026 18:37:53



Nel **giugno 2026**, il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Vittorio Pisani, e il Presidente di **Fondazione Giulia Cecchettin**, Gino Cecchettin, hanno stipulato un'intesa che mira alla realizzazione congiunta di convegni, conferenze, seminari, corsi e workshop sulla violenza di genere, con approfondimento delle misure di tutela delle vittime, oltre a percorsi formativi.

Nell'ambito del **Progetto Rispetto**, frutto della collaborazione instaurata nel maggio 2025 e rinnovata nel luglio 2026 tra la Direzione Centrale Anticrimine e la "**Fondazione Conad ETS"**, è stata avviata una campagna itinerante di informazione e sensibilizzazione sul tema del rispetto nelle relazioni affettive tra i giovani.

Progetto Rispetto
Insieme contro la violenza di genere

FONDAZIONE CONAD ETS

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 24 22/10/2026 18:38:30

Gli **ORFANI SPECIALI:** iniziative e tutela legale



LE STELLE DI MARISA
Fondazione ETS

Continua la collaborazione tra la Direzione Centrale Anticrimine e la Fondazione **"Le Stelle di Marisa ETS"** a tutela degli orfani speciali e delle famiglie affidatarie. **Il Protocollo,** siglato nel 2025, **garantisce un supporto tempestivo ai minori per aiutarli a superare la fase immediatamente successiva al trauma.**

L'attività della Fondazione si sviluppa attraverso un **intervento integrato che tiene conto dei bisogni psicologici, economici, giuridici ed educativi degli orfani. Il supporto non è rivolto soltanto ai minori, ma anche alle famiglie affidatarie,** affinché possano affrontare nel modo più adeguato le difficoltà derivanti dalla nuova situazione familiare.

Importante è anche la **rete di psicologi, avvocati, educatori e altri specialisti distribuiti sul territorio nazionale, che coordina interventi personalizzati in collaborazione con servizi sociali, scuole, autorità giudiziarie e istituzioni locali**. Questo approccio consente di costruire un percorso di sostegno continuo e multidisciplinare, adattato alle esigenze di ciascun minore.

La Fondazione è, inoltre, impegnata in **attività di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno degli orfani di crimini domestici**, promuovendo una maggiore consapevolezza sociale e collaborando con istituzioni ed enti pubblici per migliorare gli strumenti di tutela e di supporto destinati a questi ragazzi.

2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 25 22/10/2026 18:38:10

Le misure di PROTEZIONE a TUTELA DEI MINORI inseriti in contesti pregiudizievoli

Tra le iniziative volte a garantire ai minori provenienti da famiglie inserite in contesti criminali, in particolare di stampo mafioso, una concreta alternativa di vita, assume particolare rilievo il **Protocollo "Liberi di scegliere"**, nato dall'esperienza avviata nel 2012 dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria.

Il Protocollo prevede una rete di sostegno educativo, psicologico, scolastico, economico e lavorativo a favore dei minori e delle loro famiglie esposte a situazioni di rischio, con **l'obiettivo di prevenire devianza, dispersione scolastica e disagio familiare e di interrompere i legami con gli ambienti criminali.**

In questa prospettiva si inserisce la **Legge 17 luglio 2026, n. 131**, che rafforza le misure di protezione e assistenza rivolte ai minori coinvolti nella criminalità organizzata e agli adulti che scelgono di dissociarsene.

Analoghe esigenze di tutela ricorrono **nei casi di violenza domestica**, nei quali l'Autorità giudiziaria può limitare o sospendere la responsabilità genitoriale e, nei casi più gravi, dichiararne la decadenza. Può inoltre essere disposto **l'allontanamento del minore e del genitore vittima della violenza**, così da garantire un ambiente sicuro e favorevole alla crescita del minore.



2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 26 22/10/2026 18:38:13

IL FEMMINICIDIO

Per lungo tempo il femminicidio è stato riconosciuto principalmente come un fenomeno sociale e culturale, espressione delle più gravi forme di violenza esercitate nei confronti delle donne in ragione del loro genere. Pur rappresentando una realtà drammatica e ampiamente dibattuta nell'opinione pubblica, esso non trovava una specifica ed autonoma qualificazione nell'ordinamento penale.

Con la Legge 2 dicembre 2025, n. 181, entrata in vigore il 17 dicembre 2025, il legislatore ha introdotto l'art. 577-bis c.p., che punisce con la pena dell'ergastolo il delitto di femminicidio. La codificazione del femminicidio come reato autonomo costituisce un significativo segnale di attenzione e di responsabilità da parte dello Stato in merito alla necessità di approntare strumenti di tutela più incisivi a difesa dei diritti fondamentali delle donne.



2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 27 22/10/2026 18:38:18

La novità introdotte dalla legge sul femminicidio.

La Legge **2 dicembre 2025, n. 181,** contiene previsioni di maggior rigore in relazione alla commissione dei reati di genere, e in particolare:

Per l'autore del delitto di femminicidio è prevista la **pena dell'ergastolo**, con contestuali limitazioni ai fini della riduzione della pena

Viene **ampliata la protezione** offerta alla vittima del delitto di maltrattamenti (572 c.p.), poiché il reato si configura anche quando la convivenza è cessata, ma permangono legami derivanti dalla filiazione

Viene prevista una **nuova aggravante "di genere"** per i delitti ricompresi nel catalogo della violenza di genere (lesioni personali, lesioni gravi o gravissime, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, omicidio preterintenzionale, interruzione di gravidanza non consensuale, violenza sessuale, atti persecutori, revenge porn, maltrattamenti)

Viene introdotta la **presunzione di pericolosità sociale** per gli indagati della maggior parte dei reati di codice rosso, stabilendo, in tali casi, l'adeguatezza della **custodia cautelare in carcere** e degli **arresti domiciliari**

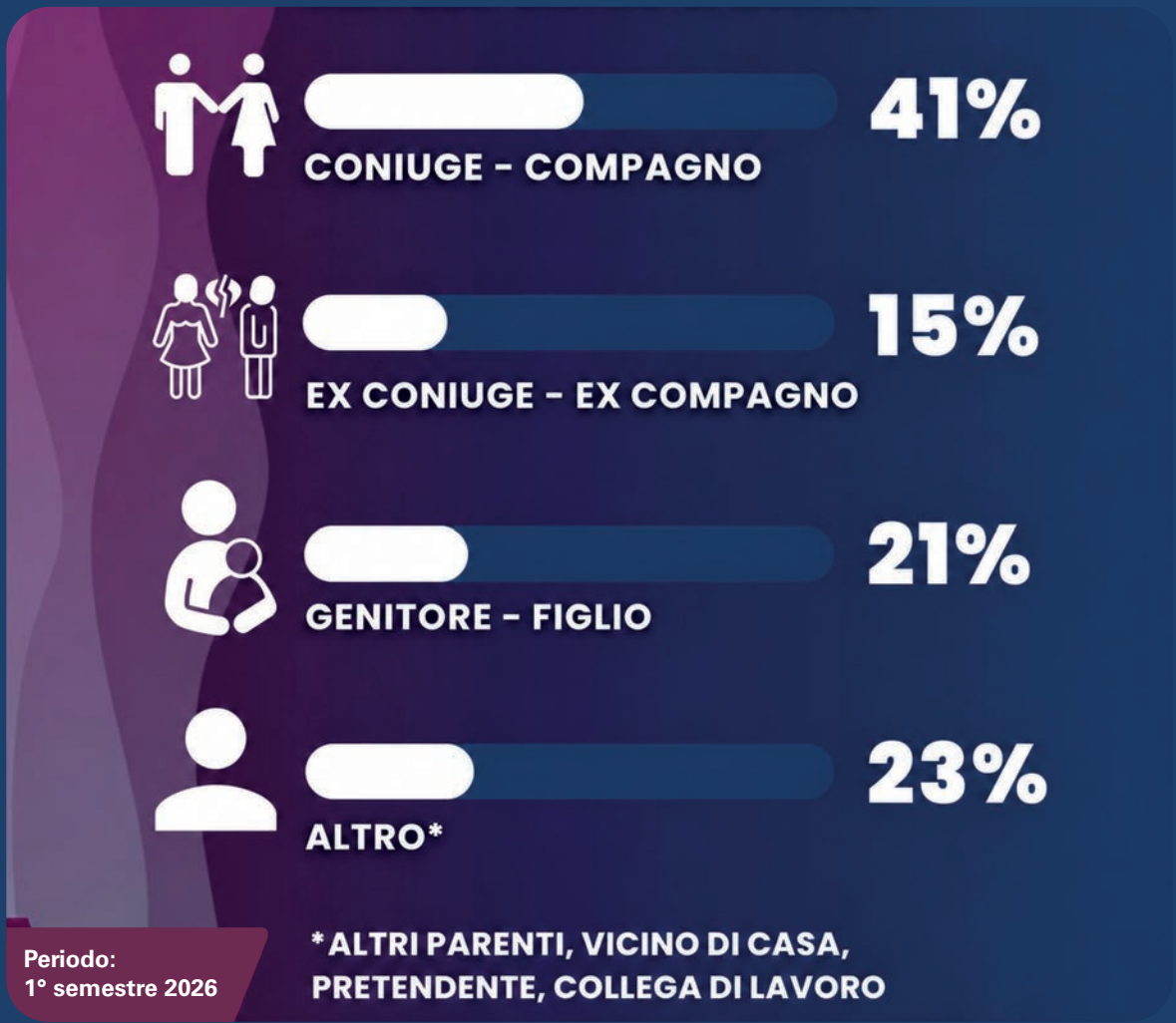
Viene ampliata **da 500 a 1000 metri** la distanza minima che deve tenere l'indagato dalla persona offesa, anche ai fini dell'applicazione dei dispositivi di controllo elettronico

È stato conferito particolare rilievo al **movente**, poiché **la norma** consente di mettere in luce la matrice di genere della violenza. Non si guarda, quindi, soltanto al fatto che una donna sia stata uccisa, ma anche alle ragioni che hanno spinto l'autore a commettere il delitto. Il movente diventa così fondamentale per comprendere la natura della violenza e il contesto culturale e relazionale in cui essa si sviluppa.

2026 Polizia questo non amore190x190 impaginadd 28 22/10/2026 18:38:57

RELAZIONE VITTIMA/AUTORE

Omicidi/femminicidi di donna 1° semestre 2026



2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 29 22/10/2026 18:39:12

L'ARRESTO in flagranza differita

Per rafforzare la tutela penale della donna vittima di violenza di genere o domestica, la legge n. 168 del 24 novembre 2023 ha introdotto l'arresto in flagranza differita per l'autore dei **delitti di atti persecutori** (art. 612 bis c.p.), **maltrattamenti** (art. 572 c.p.) e **violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa** (art. 387 bis c.p.).

Si pensi, ad esempio, alle e-mail, ai video o alle foto, **anche prodotte dalla persona offesa**, in cui viene ritratto l'autore del fatto mentre realizza la condotta incriminata, sempre che la condotta del reo sia anche collocabile temporalmente entro le 48 ore precedenti.
Dalle riproduzioni video o audio deve emergere in modo inequivocabile la commissione dei delitti sopraindicati, consentendo altresì di identificare con certezza l'autore. Si pensi, ad esempio, ai messaggi WhatsApp, siano essi video, audio o di testo, nei quali risultino chiaramente indicati l'orario della comunicazione e siano agevolmente individuabili il mittente e il destinatario. In questa ipotesi, il soggetto **verrà tratto in arresto entro le 48 ore dalla commissione del fatto.**



2026 Polizia questo non amore 190x190 impag.indd 30 22/10/2026 18:39:33

La FORMAZIONE

La formazione degli operatori della Polizia di Stato in materia di violenza di genere è centrale per garantire interventi efficaci e rispettosi delle vittime. Attraverso corsi annuali di specializzazione e aggiornamento continuo **sull'accoglienza alla vittima e sulla repressione e prevenzione del fenomeno**, gli operatori della Polizia di Stato sviluppano competenze giuridiche, investigative e relazionali.
Questo percorso garantisce un ascolto empatico e un'adeguata comprensione delle donne che denunciano, migliorando la capacità di individuare tempestivamente le situazioni di rischio.

Proprio per valorizzare questo ruolo di prevenzione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza sta definendo un **modello strutturato di valutazione del rischio**. Questo strumento supporterà gli operatori nell'analisi dei singoli casi, consentendo di intercettare i segnali di pericolosità in modo più accurato. L'obiettivo è attivare misure di tutela tempestive, mirate e uniformi su tutto il territorio nazionale, rafforzando l'efficacia del sistema di protezione.



2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 51 22/10/2026 18:40:12

NUMERI UTILI

800901010

SERVIZIO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI

1522

RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA

Emergenza

112

800300558

NUMERO VERDE CONTRO LE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI

800290290

NUMERO VERDE ANTITRATTA

Se sei in pericolo, chiama sempre il Numero di Emergenza Unico Europeo Uno Uno Due – 112

2026 Polizia questo non amore190x190 impag.indd 32 22/10/2026 18:40:21